LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 67 — SABATO 8 Marzo 1913 — UDINE — Via della della Posta Telefono 1.68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali

Perchè sia riparata una ingiustizia

Tolmezzo-S. Leonardo-S. Daniele, ecc.

Nella « Patria » del 1 marzo il signor Giuseppe Sirch deplora l'ingiustizia della quale fu vittima il Comune di S. Leonardo per opera della Provincia e del Governo, nei riguardi della strada Drenchia-Grimacco-San Leonardo-Stazione Cividale.

— Perchè, egli si chiede, al Comune di Tolmezzo che si trova nel Consorzio stradale fra i Comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis nella identica situazione di S. Leonardo, fu concesso il sussidio, mentre non lo fu a San Leonardo?

Io credo che il sig. Sirch abbia piena ragione di lamentarsi e che eguale motivo di lagno abbia anche il consorzio di S. Daniele, Ragogna e Pinzano al quale dalla Provincia fu usato, se non m'inganno, lo stesso trattamento che a S. Leonardo.

Ma un po' di torto, per tale trattamento, ce lo hanno anche coloro che attesero alle pratiche dirette ad ottenere il sussidio.

Il nocciolo della questione è qui: Si deve ritenere che la legge del 1903 miri a sussidiare i comuni che si uniscano in consorzio per la costruzione di strade (entro i 25 km.) che li allaccino alla viciniore stazione ed a sussidiare di conseguenza quei soli, fra i comuni consorziati, che abbiano i requisiti voluti dalla legge stessa; o non piuttosto si deve ritenere che questa si proponga di sussidiare l'opera, la strada, indipendentemente dalla posizione nella quale si trovino i singoli componenti del consorzio?

La provincia sostenne sempre la prima tesi; Tolmezzo la seconda.

Ma la tesi della provincia è assurda e porta alla negazione della legge. Che Tolmezzo faccia parte o no del consorzio con Verzegnis e Cavazzo, il tracciato della strada congiungenti i comuni di Verzegnis e di Cavazzo, con la stazione di Tolmezzo, non muta, nè muta il di lei costo. Così dicasi di S. Leonardo; così dicasi di Pinzano.

Il costo della strada Drenchia-San Leonardo sarebbe forse minore se S. Leonardo non facesse parte (e per giunta coattivamente) del consorzio?

Il ponte di Pinzano e relative strade avrebbero forse costato meno se Pinzano, già congiunto a Spilimbergo, non fosse entrato nel Consorzio?

E, in ogni caso, la esclusione di Tolmezzo, di S. Leonardo, di Pinzano dai rispettivi consorzi, avrebbe forse tolto alle opere, oggetto dei consorzi medesimi, taluno dei requisiti voluti dalla legge per la concessione del sussidio?

Evidentemente no.

La tesi della provincia porta a questa strana ed assurda conseguenza: dei sacrifici o pesi assunti da Tolmezzo, da S. Leonardo, da Pinzano e, se non erro, da S. Daniele per rendere possibile, mercè i sussidi consentiti dalla legge del 1903, la costruzione delle rispettive importanti strade di collegamento colle viciniore stazioni, trarrebbero profitto non già i comuni ai quali Tolmezzo, S. Leonardo ecc. intesero di andare incontro, sì bene la Provincia. Peggio ancora: Tolmezzo, ad esempio, che entrando nel consorzio coi comuni di Verzegnis e di Cavazzo, si prepose di concorrervi con la somma di L. 40 mila avrebbe dovuto, secondo la tesi provinciale, pigliarsi in groppa altre 40 mila corrispondenti al denegato sussidio della Provincia.

Proprio l'opposto di quanto il legislatore volle con la legge del 1903. Ora il torto dei Consorzi di S. Leonardo e di S. Daniele sta nell'essersi, contro legge, rivolti prima alla Provincia che al Governo.

La Provincia, cotanto interessata per ragioni di bilancio a diminuire i propri carichi, non seppe resistere alla tentazione di porre dei grossi bastoni nelle ruote..... e accadde quel che accadde.

Ma perchè non si impugnò poi il Decreto negativo di sussidio emanato dal Governo?

Tolmezzo invece si rivolse al Governo prima che alla Provincia: ottenne ed a questa fece notificare il Decreto concedente l'intero sussidio; stette zitto fintantochè il Decreto fosse divenuto irreclamabile e solo allora presentò alla Provincia la domanda di pagamento del sussidio ad essa afferente. La Provincia ricorse al Consiglio di Stato, ma... troppo tardi. Fu dimenticanza? Chi può saperlo? Della dimenticanza però approffittò Tolmezzo. Prescindendo tuttavia dal fatto che questo Comune potè riuscire a munirsi di un titolo esecutivo — il Decreto Governativo — inoppugnabile, la bontà della tesi sostenuta in merito da Tolmezzo e riconosciuta con recente sentenza dal Consiglio di Stato, è innegabile.

Non quindi ai grassi socialisti di Tolmezzo in quanto fossero spalleggiati dalle loro organizzate cooperative di lavoro, ma in quanto seppero approffittare degli errori altrui, è dovuto, se mai, il buon esito della pratica seguita presso il Governo onde ottenere l'intero sussidio.

Comunque, è evidente la ingiustizia gravissima patita da S. Leonardo e lamentata dal sig. G. Sirch: sorge quindi in chi di ragione il dovere, se è ancor tempo, di ripararla.

S.

* * *

A proposito di questo articolo e tanto perchè i lettori — e sopratutto nei comuni interessati — abbiano sott'occhio i fatti completi, ricordiamo che la Deputazione provinciale non si adatta alla disciplina 16 novembre — 13 dicembre della IV Sezione del Consiglio di Stato, colla quale fu accolto il ricorso di Tolmezzo - Cavazzo Carnico - Verzegnis e cui l'S. accenna proprio nell'articolo qui sopra; ma anzi chiede al Consiglio provinciale (e se ne discuterà nella prossima seduta del 17 corr.) l'autorizzazione a ricorrere in Cassazione contro la decisione stessa.

Sensazionale scoperta!

L'uso della... ceralacca.

Sua eccellenza il Ministro Giolitti ha fatto di questi giorni una strabiliante scoperta.

Da una tavoletta di geroglifici arcaici (rinvenuta in una tomba egiziana, e alla quale si attribuisce la rispettabile età di 6000 anni) ha potuto, in seguito a studi profondi e ad un impressionante sciupio di fosforo, scoprire in qual modo quell'antico popolo si servisse della ceralacca.

E..., con encomiabilissimo disinteresse e con genialissima idea, volle comunicare subito la sensazionale scoperta a tutti i sindaci del Regno; e lo ha fatto con circolare 26 febbraio 1913 (dopo Cristo) N. 15600-7 37528.

Diamo immediatamente posto all'importantissimo documento, il quale è destinato a... rivoluzionare il mondo!

« Per adoperare il timbro su ceralacca, bisogna avere le seguente avvertenze:

a) la ceralacca deve scaldarsi alla fiamma di una candela senza essere bruciata;

b) lo strato di ceralacca da spalmarsi deve essere quanto più possibile sottile e di uniforme spessore;

c) prima dell'applicazione sulla ceralacca occorre inumidire con panno bagnato l'impronta del timbro;

d) il timbro dev'essere premuto contro la ceralacca quando questa è pastosa, non troppo fluida, e ne dev'essere straccato solo quando la ceralacca già è divenuta fredda. »

Tutto ciò non è sorprendente, meraviglioso, incredibile?...

Bepi
Scrivano di Comunità

I friulani che scrivono

Da parecchi anni, la Casa (ora società) editrice Sonzogno va pubblicando volumetti al massimo buon mercato, nei quali raccoglie le cose migliori che sieno state scritte da moderni ed antichi autori, in una, giustamente detta, Biblioteca universale, perchè non di letteratura soltanto, come romanzi e liriche, comedie e tragedie, ma di speculazione filosofica, di morale, di storia; onde vediamo sfilare il Concaro col suo « Trattato della vita sobria », accanto al D'Annunzio con il « Canto novo » e la « Terra vergine »; le « Fiabe » del Grimm e il « Galateo » di mons. Della Casa; i « Pensieri » del Leopardi, le « Ultime lettere di Jacopo Ortis » del Foscolo, le « Rime amorose » del Tasso, e « La Citta del sole » del Campanella...

Ultimamente, fu pubblicato il « Discorso per la corona » di Demostene, scegliendo, fra le parecchie conosciute la traduzione fattane da un nostro concittadino: il letterato Emilio Girardini. Il quale, nella breve prefazione, così spiega la ragione della fatica non lieve cui si sottopose, per darci in perfetta veste italiana l'orazione famosissima del grande oratore greco: « Più d'uno che dalle sorgenti dal testo originale, abbia subito il fascino della sublime eloquenza del « Discorso per la Corona » di Demostene, più d'uno, dico, leggendo poi quel Discorso in qualche nostra traduzione, può aver sentito una irrequieta incontentabilità, lo stimolo a ritentare l'ardua impresa di tradurlo ancora. E' dopo aver ceduto a tale stimolo, che presento questa mia versione... » Emilio Girardini così nella premessa giudica sinteticamente l'orazione da lui tradotta: « Questa orazione presenta nell'assieme, più perspicuamente che tutte le altre, le caratteristiche del genio di Demostene. Regolata da un magnifico piano; coordinata nelle sue parti col tutto; serrata nel suo nesso logico, rotto in apparenza da improvvise sortite ch'egli fa sull'avversario per non dargli quartiere; munita con una concatenazione di prove schiaccianti; calda di una immaginazione dalla quale però l'oratore non si lascia mai toglier la mano; varia di aspetti, che, anche ripetuti, appariscono nuovi nei magici travestimenti; quest'orazione marcia trionfalmente, monta con foga crescente e procede con toni sempre più imponenti di verità. In taluni suoi squarci, ove più l'armonia dell'idioma greco si fonde col pensiero, sembra dare a ragionamento la voluttà di una musica suprema; in altri squarci domina così possente la voce dell'ispirata parola, da farci in certa guisa porgere intento l'orecchio verso l'abisso dei secoli, a raccogliere l'eco... »

Noi ci congratuliamo con l'egregio nostro concittadino per l'onore che gli viene dall'avere, la Casa editrice preferito agli altri il suo lavoro e dal vedero associato così, nella letteratura italiana, il di lui nome a quello di uno fra i maggiori della classica Ellade.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Per l'edificio scolastico

ESPIGI ci invia da Roma in data 6:

Con recente decreto, la Cassa Deposito e Prestiti è stata autorizzata a concedere un prestito di L. 145.000 al Comune di **San Vito al Tagliamento**, per costruzione di un edificio scolastico.

Il banchetto in onore dei nostri reduci dalla Libia promette di riuscire con una degna solennità.

Abbiamo anche le adesioni di molte gentili signore e signorine che rallegreranno la festa.

Il banchetto verrà servito dai signori G. B. Buiatti e Paolo Gini; ed è indubitato che tutti si troveranno contenti: i due nomi più che promettercelo ce lo assicurano.

Società Operaia. — Apprendiamo con viva soddisfazione che il nostro presidente sig. Davide Facchini, in seguito alle insistenze del Consiglio e di una commissione all'uopo nominata, ha ritirate le proprie dimissioni.

Il Facchin per l'opera sua intelligente e modesta si è cattivate grandi simpatie, in seno al Sodalizio, e se ragioni particolari lo spinsero a rassegnare le dimissioni la bella prova d'affetto datagli dai soci lo obbligò a ritornare fra essi amato presidente.

IPPLIS

Festa degli alberi.

6. — A cura del sig. Rubini dott. cav. uff Domenico sindaco e Bernardis Virginio assessore, ebbe luogo in questo Comune la festa degli alberi!

La riunione degli invitati era al Municipio per le ore 9, e intervennero, oltre al sindaco ed assessori i sigg. Felettig dott. Pietro prof. d'Agraria, Francovigh Giuseppe presidente della Congregazione di Carità, il Rev. Parroco, il segretario comunale e la sua signora, le due insegnanti sig.ne Francesconi Vittoria e Del Basso Maria colla relativa scolaresca. Alle ore 10 tutta la comitiva, preceduta dagli alunni con a capo la bandiera tricolore e molte altre bandiere, si avviò al luogo designato per la piantazione degli alberi sui colli di Ipplis nei vignali dei sigg. cav. uff. Rubini e Bernardis, ove il dott. Felettig insegnò il metodo teorico di piantaggione razionale; indi si venne all'atto pratico piantando vari alberi da frutti a tal uopo preparati. Intanto il signor Bernardis, in altra parte del suo terreno aveva preparato un magnifico arco con sempre verdi, in mezzo al quale spiccava il ritratto di S. M. il Re, e un trofeo di attrezzi rurali, attendeva la comitiva.

Ivi giunti il Sindaco tenne un forbito ed applaudito discorso d'occasione, dimostrando l'utile e il vantaggio del rimboschimento e la convenienza delle piante fruttifere in questi ameni colle in luogo di quella di selvicoltura. Terminato il discorso i fanciulli cantarono l'inno degli alberi molto applaudito. Agli alunni fu distribuito pane, vino, formaggio, mortadella e dolci e agli invitati vermouth, marsala e dolci.

Al ritorno a cura dell'Amm. Com. fu consegnato a ciascun alunno una pianticella ca frutto insegnando a ciascuno dal prof. Felettig il metodo ragionale della piantaggione.

La geniale festa riuscì ottimamente ed ottenne il plauso della popolazione.

Un vivo ringraziamento ed elogio meritato mandiamo ai benemeriti sig. Rubini e Bernardis i quali tanto si sono occupati per la buona riuscita della festa e che gentilmente hanno offerto il vino per gli alunni in numero di circa una settantina.

SEQUALS.

Onore al merito. Il Ministero della Pubblica Istruzione, a mezzo della R. Prefettura di Udine, ha mandato a questo nostro Sindaco un diploma ed una medaglia d'oro da consegnarsi al sig. Enzo Mora del fu dott. Fabio, arriferitagli della Società Astronomica del Messico nella seduta del 4 dicembre 1912 qual premio « *Felipe Rivera* » per i suoi recenti studi astronomici sui satelliti di Giove.

Questo Sindaco ha spedito medaglia e diploma al Sindaco di Padova, perchè sieno consegnati all'Enzo Mora che attualmente si trova impiegato presso la Società delle Ferrovie Venete.

All'amico carissimo noi, interpreti dei sentimenti di questa popolazione, mandiamo le nostre più sincere congratulazioni pel premio ottenuto, frutti del suo indefesso e costante lavoro; premio che certamente onora il Comune di Sequals, di cui l'egregio sig. Mora è degno cittadino.

S. PIETO AL NATISONE

Contro l'alcoolismo. — (7). — Il 16 corr. nella sala al « Bel Vedere » in S. Pietro al Natisone, la signora maestra Anna Fabbris-Fedrigo terrà una conferenza sul tema: *l'alcoolismo ed i suoi tristi effetti.*

Alla conferenza, che viene fatta per iniziativa della Commissione anti-alcoolica della Provincia, interverranno le alunne tutte con le professoresse della R. Scuola Normale femminile in S. Pietro al Natisone.

FORGARIA

Riguardo l'impianto telefonico

Ci scrivono da *Anduins:*

Sembra che anche l'amministrazione comunale, la quale deve votare in seconda lettura la spesa annua pel canone della cabina, abbia fatto o stia facendo pratiche con la Società onde ottenere che sieno presi in considerazioni i bisogni ed i sacrifici fatti dal comune stesso e dalle popolazioni per tale impianto (di gran lunga superiori a quelli assunti da qualsiasi comune della zona). Sembra che si sia ottenuto che la frazione di Vito sia allacciata al centralino di Anduins direttamente, e sperasi di ottenere un filo diretto con la stazione di Flagogna, ed uno con Pinzano.

Inoltre, sperasi di ottenere sia dichiarato zona urbana per gli effetti delle tariffe e degli abbonamenti quella compresa fra i comuni di Pinzano, Forgaria e Clauzetto. Si osserva ancora essere necessario che anche Casiacco sia allacciato direttamente con la stazione di Flagogna, nell'interesse anche dell'esercizio della rete, dato che Casiacco, essendo sede di mercato, avrà certamente molti interessi con detta stazione.

Solo con tali modifiche si potranno alleviare gli inconvenienti prodotti dai tanti centralini. Certamente con un centralino unico alla stazione di Flagogna, od in Anduins, od in Casiacco la rete riescirà ideale. *N. M.*

BARCIS

Progressi a rovescio

Qui, il Segretariato d'emigrazione mostra di essere della specie dei gamberi. Nel 1909 la nostra sezione contava infatti 126 soci; nel 910 restarono in arrettrato metà; nel 911 i soci scesero a meno di 50; quest'anno per 3 volte furono pubblicati gli avvisi di convocazione dell'assemblea, ma per tre volte non si riuscì a tenerla, perchè mancò affatto l'intervento degli inscritti.

Ma perchè tanta apatia negli operai nostri, che pur emigrano in tanto numero?... E dire che, a sentirli parlare di politica, d'emigrazione sembrano tanti professoroni!... Ma invece sono di quelli che per star dietro agli interessi degli altri trascurano i propri.

Romolo Gasparini, socio

BUTTRIO

Incendio. — Questa mattina alle ore 1,30 le campane del paese suonarono a storno per chiamare la gente nella piccola frazione di Visinale dove nel a casa del sig. Gio. Batta Busolini era sviluppato un incendio nella legnaia. Accorsero molti paesani che con secchi d'acqua riuscirono a spegnere l'incendio che minacciava di divenire alquanto grande. Fra gli accorsi notammo il sig. Giacomo Tomasoni, il sig. segretario, il Parroco ed altri cui ci sfugge il nome.

Fin'ora non si sa qual causa abbia prodotto l'incendio.

PORDENONE

Per la caserma di artiglieria. — Ho veduto affisso all'albo municipale il decreto prefettizio contenente l'elenco dei beni da occupare per la sistemazione di un acquartieramento di artiglieria a cavallo nella nostra citta. Abbiamo così il primo passo verso la costruzione di un nuovo edificio militare che aumenterà l'importanza della città nostra.

Furto di salami. Il contadino Biancolin Angelo da vario tempo veniva danneggiato con furti di salami da parte di ignoti che penetravano nella sua abitazione. Il danno s'aggirava sulle L. 40, quando oggi, stanco d'essere così preso di mira, denunciò il fatto ai carabinieri. Questi dopo aver accertato il furto perquisirono l'abitazione di Pezzot Angela di Luigi da Vallenoncello ed infatti rinvennero N. 3 musetti ed un salame, che il Biancolin riconobbe per quelli involatigli.

La Pezzot venne perciò dichiarata in arresto e passata alle nostre carceri a disposizione dell'autorità.

L'assemblea del bagno pubblico che era stata convocata per ieri sera andò deserta e quindi è stata rimandata ad epoca imprecisata la trattazione dell'ordine del giorno con la cessione dello stabilimento al Comune.

Il Paper-hunt d'oggi alla Comina. — Gli ufficiali del 4 Genova Cavalleria qui di stanza hanno organizzato nel pomeriggio d'oggi un interessantissimo *Paper-hunt* al quale presero parte oltre i predetti ufficiali anche quelli del 5 Novara di Treviso, gli ufficiali aviatori e molte signore e signori invitati della nostra città.

Era *Master* il magg. marchese Rusconi, volpe il tenente Bognetti e cani i tenenti Gothier e Silva. La volpe venne raggiunta in seguito ad un bellissimo galoppo attraverso le bruglierе dal tenente Serena in piazza d'Armi.

Quivi era disposto per un signorile ricevimento per i numerosi invitati.

Al *the* faceva gli onori di casa il generale comm. Monsolin.

Gli onori della coda furono offerti alla signora Querini moglie del nostro sindaco.

Molto pubblico vi assisteva. Come al solito il fotografo Polini trasse delle riuscitissime istantanee. Seguirono quindi voli eseguiti dal tenente Poggi e ten. Raffaelli.

Al Colazzi domenica 9 corr. seguirà alle 8 1/2 una straordinaria rappresentazione di canto e musica per parte del Circolo Corale mandolinistico Udinese con il seguente programma:

Parte prima

Marcia «Italia Nuova» M. Capirone, per mandolini — *Coro* «Lucrezia Borgia» Donizetti, per mandolini e cori — *Sinfonia* «Nabucco» Verdi, per mandolini — *Villotte Friulane* a) «O tu stele» b) «E vo stele» c) «L'ombre nere» del M. Escher, per mandolini e cori — *Quartetto* «Rigoletto» Verdi, per mandolini — *Coro* «Faust» Gounod, per mandolini e cori.

Nell'intermezzo si produrrà gentilmente il celebre macchiettista Nito, il quale eseguirà tre esilarantissimi numeri, accompagnato dalla sezione mandolinistica.

Parte seconda

Atto I. «Aida» Verdi, per mandolini — Aria per bass, *La calunnia* «Barbiere di Siviglia» Rossini, con mandolini — *Atto II* «Traviata» Verdi, per mandolini — «Lucia di Lammermoor» Donizetti per tenore, cori e mandolini — *Introduzione* «Norma» Bellini, per mandolini e cori — *Pout-Pourri* «villotte della «Maridarole» Escher, per mandolini e cori.

Stato Civile dal 28 Febbraio al 7 Marzo.

Nati. — Maschi 3, femmine 6.

Morti. — Pivetta Luigi di mesi 5, Posocco Giacinto di anni 87, Diana Elvira di anni 1, Pilot Eufemia di anni 9, Falomo Ferrer di anni 1, Gardelin-Bresin Catterina di anni 71, Roman Emilia di anni 3.

Pubblicazioni di matrimonio. — Brandolese Ruggero con Obici Angela, Martin Zaccheria con Praturlon Antonia, Battiston Giovanni con Marcon Rosa, Artico Giuseppe con Batcon Emmia, Badin Giacomo con Pilutti Marati Teresa.

Matrimoni. — Zigagna Pietro con Trevisan Maria.

In Tribunale. Ajolfi Pietro di Giobatta d'anni 21 nato a Lodi, soldato nel 4 Regg. Cavalleria in Pordenone imputato del furto di L. 55 commesso a Cordenons nella notte del 25-26 dicembre a danno del vivandiere Porzio Nicola è comparso dinanzi al nostro Tribunale. Siccome l'Ajolfi è recidivo avendo riportato altre condanne per furto il Tribunale è stato severo e lo ha condannato ad un anno di reclusione più danni e spese processuali.

— Dal Cont. Giobatta di Giovanni d'anni 28 di Aviano villino, imputato di violenze e minaccie ai reali carabinieri è stato condannato a 61 giorno di reclusione oltre danni e spese processuali.

PORCIA

Echi delle feste ai reduci. — 7. Nella relazione delle feste pro reduci, siamo incorsi in qualche involontaria ommissione. Ripariamo ora coll'accennare che il sig. Conte Eugenio di Porcia, impedito di assistervi mandò da Verona un elevato e patriottico telegramma. Va ricordato poi che il Comitato, con indovinato pensiero, fece ritrarre in gruppo tutti i reduci. Il gruppo eseguito dal valente fotografo sig. Pollini di Pordenone, è riuscitissimo ed una copia della splendida fotografia verrà distribuita ad ognuno dei reduci.

Venne spedito un telegramma di devozione al Re che rispose ringraziando.

CASARSA

Cambio di distaccamento. — A sostituire il distaccamento del 2.o Reggimento Fanteria a Casarsa sono giunte due compagnie del 1.o Reggimento comandate dai due capitani signori Decio De Minicis e Mario Messa.

Per una dimenticanza. — Nel resoconto della festa che il Comune di Casarsa preparò ai suoi concittadini reduci dalla Libia, va aggiunto che il signor Angelo Muccin invitò nel pomeriggio tutti i reduci, oltre una ventina, a casa sua dove offrì loro una abbondante ed allegra bicchierata.

Per le latterie di Casarsa e di Castions. — La ditta Da Rin e Vendruscolo di Udine ha fornito in questi giorni le due importanti latterie di Casarsa e di Castions di Zoppola di due modernissime caldaie con fornello « sistema svizzero » a carrello mobile, il cui funzionamento è perfetto e soddisfa pienamente le esigenze di tutti i soci.

SPILIMBERGO

Suicidio

Oggi alle ore 14 un contadino di Baseglia venendo a Spilimbergo scorse nel fondale roggiale adiacente al molino Mongiat un uomo a riva.

Fu subito riconosciuto per tale Tosoni Giovanni detto Banel d'anni 59, sarte di qui.

Sul luogo si recarono il Maresciallo Scolari con un milite ed il D.r Patrignani, che giudicò il suicidio ascendere a quattro o cinque ore, diffatti il Tosoni mancava di casa dalle 6 di stamane. Le cause del suicidio vanno ricercate in dispiaceri famigliari.

MOTEGLIANO

Feste ai reduci. — 7. Ecco il programma dei festeggiamenti che si daranno nel capoluogo, ai reduci dalla Libia:

Ore 8 sveglia colla banda di Lavariano e sparo di bombe aeree. Ore 11 solenne Te Deum alla chiesa parocchiale. Ore 12 in municipio solenne consegna della medaglia commemorativa offerta dal comune ai reduci. Ore 12.30 formazione del corteo che preceduto dalla banda di Lavariano, si recherà poi per la Via Venezia alla sala del banchetto. Ore 13 Banchetto. Ore 19 straordinaria illuminazione a bengala delle principali vie, le quali saranno percorse dalla banda.

GEMONA

Il Conciliatore. — Il dr. Liberale Celotti che così degnamente copre la carica di Conciliatore nel nostro Comune fino dai primi del 1907 è stato riconfermato nella carica stessa per un altro triennio.

Questa riconferma dimostra quanto si apprezza e giustamente, l'operato del dr. Celotti.

Al distintissimo sacerdote di Temi facciamo le più vive felicitazioni.

La fiera. — La fiera d'oggi è riuscita poco animata. Gli agricoltori approfittano di queste belle giornate per sistemare i lavori campestri e quindi in scarso numero affluiscono alla città.

Belli stradini, brutte strade. — I tre stradini comunali ne vanno superbi della bella divisa loro fornita dal Comune.

La divisa infatti è bellissima e fa piacere il veder quei tre salariati comunali nei giorni di festa così ben vestiti e puliti.

Nei giorni di lavoro portano per distintivo soltanto un berretto.

Gioiamo nel vedere nei dì festivi i tre stradini pavoneggiarsi nell'uniforme loro, ma gioieremo ben più se li vedessimo girare anche nei dì feriali pur col solo berretto, giacchè le strade nostre lasciano chiaramente comprendere il raro passaggio delle persone destinate a pulirle.

SACILE

Un arresto. — Da due giorni trovavasi in questo Comune un uomo alto, mal vestito, con barba bionda, in cerca di lavoro quale aggiustatore di macchine da cucire, orologi sveglie ecc.

L'altro ieri fu a Schiavoi presso la famiglia Altinier ove chiese del lavoro e insistendo ottenne di accomodare un macchina da cucire. La fattura gli fu pagata una lira che gli servì di alzare il gomito.

Alla sera, pare sia tornato in quella famiglia, domandando con alterigia una camera. Gli fu risposto dai famigliari che quella non era un trattoria, sicchè dovette decidersi a cambiar quartiere.

Ieri fu in paese e nel pomeriggio all'osteria « Al Sole » ove pare abbia bevuto parecchio.

A notte si portò nella casa colonica abitata dalla famiglia Giust detta Vido per avere asilo sul finile. Il capo, vedendo quell'uomo, preso dal vino e non avendolo mai visto vi si rifiutò. L'altro allora cominciò ad alzare la voce, fece qualche dispetto, e quando gli s'intimò di andarsene egli se ne stette più fermo di prima.

Allora venne chiamato il capoguardia sig. Vando, che abita, a poca distanza, nelle case operaie.

Questi gli domandò i mezzi di recapito e non potendo quel tale esibirgleli perchè n'era sprovvisto, allora lo dichiarò in arresto e lo tradusse alle carceri.

Qui egli si qualificò per Della Lucia Giuliano fu Giovanni di anni 37 meccanico di Venezia.

Dal municipio venne oggi telegrafato all'ufficio di P. S. di quella città, ma al momento in cui scriviamo nulla ancora venne risposto in proposito. Perciò, ancora il Della Lucia è trattenuto in carcere.

Al Politeama Zancanaro — 8. Questa sera alle 20.30, avrà luogo la rappresentazione dell'opera buffa « Il barbiere di Siviglia » da parte della compagnia lirica diretta dal cav. Mazzetti, che si ottima impressione ha lasciato nella vicina Pordenone.

Perciò, qui n'è grande l'attesa.

Commiss. di benef. e ass. pubblica

(Seduta di ieri)

Affari approvati.

Udine. Ospedale Civile. Cessione d'area per ampliamento cimitero. — Collegio della Provvidenza. Prelievi e storni. — Casa di Ricovero. Cancellazione d'ipoteca a carico G. Vanini. Rinnovazione affittanza di casa in Udine via Pracchiuso.

Cordovado. Asilo Infantile F. Cecchini. Statuto organico. Storno e modifica al bilancio 1912.

Tolmezzo, Ravascletto, Verzegnis, Amaro, Pagnacco, Sedegliano, Platischis, Sedegliano, Teor, S. Giorgio di Nogaro, Fiume Veneto; Congregazione di Carità: preventivo 1913.

Palmanova. Ospedale civile: aumento tariffa amministrazione farmaci ai tre farmacisti.

Latisana. Ospedale civile: pianta organica per il personale di assistenza infermieri e di servizio. Storni. — Liquidazione competenze per compilazione progetto ospedale e Casa di Ricovero.

Tolmezzo. Ospedale S. Antonio: Eliminazione crediti inesigibili del Conto 1911.

Cividale. Ospedale Civile: rette spedaliere per l'anno 1913. — Aumento di personale di servizio infermiere ed infermieri.

Pordenone. Ospedale Civile. Organico ospitaliero.

Aviano. Congregazione di Carità: rette ospitaliere.

Deliberazioni varie.

Latisana. Ospedale Civile: rinnovazione ipoteca a garanzia credito Chiarparini Luigi; a notizia.

Gemona. Congregazione di Carità: approvazione organico per l'ospedale Civile: rinvia gli atti.

Palmanova: Ospedale Civile: fornitura vino; ricorso Fontana Emilio; rinvio.

Udine. Monte di Pietà: storni e prelievi: a notizia.

S. Vito al Tagliamento. Congregazione di Carità: accettazione del Legato di L. 5000 del nob. dott. Vito Tullio: parere favorevole.

Socchieve. Congregazione di Carità: accettazione di donazione lascito Sciardi: parere favorevole.

Pordenone. Ospedale Civile: rimborso spese al Commissario prefettizio; a notizia.

PALMANOVA

Tiro a Segno. — La Presidenza di questa Società Mandamentale di Tiro a Segno Nazionale oggi riunitasi al completo, ha preso atto della nota prefettizia 26 febbraio u. s. con cui veniva data partecipazione dell'assenso del Ministero della Guerra, Ispettorato Generale del Tiro a Segno per la costruzione del poligono negli ampi fossati della fortezza a nord di Porta Cividale. Con ciò sono stati esauditi i voti dei membri della presidenza suddetta e di tutti i componenti la Società che ora può contare su di un avvenire brillante, sia per il numero dei soci, che per l'energia dei propositi.

Prima del termine della seduta è stato scelto il progettista per il campo di tiro nella persona del concittadino sig. Luigi Cavalieri.

Ed ora auguriamoci che le cose procedano leste in modo che tra breve possa aver luogo l'inaugurazione del poligono sociale.

Cose di confine. — Da qualche tempo si lamenta un inconveniente che sarebbe bene avesse a cessare. Stranieri sprovvisti di mezzi od espulsi dal Regno vengono indirizzati dalle autorità politiche al municipio od ai carabinieri i quali dovrebbero poi incaricarsi di farli oltrepassare il confine austro-ungarico; cosa facile ad eseguirsi se fatte per vie nascoste, impossibile per le vie doganali perchè, tutti e anche le suddette autorità lo sanno, in Austria non si entra se non si è provvisti di mezzi.

Succede dunque che tali individui devono venir rilasciati perchè pensino da soli ai casi propri; in fatti, ci dicono, l'autorità locale non può ottenere quello che non può fare l'autorità prefettizia.

Ora, pensiamo noi, non vi dovrebbe esser un mezzo per allontanare dall'Italia gli stranieri espulsi senza ricorrere a espedienti che si risolvono nel giuoco di scarica-barile?

Mon sono le autorità consolari estere incaricate di pensare ai loro connazionali che si trovano nel Regno?

Assemblea all'operaia. — 8. Questa sera sabato alle ore 20 si riunirà l'assemblea Generale della Società Operaia di M. S. per l'approvazione dei conti del 1912 e per discutere alcune proposte della Presidenza riguardanti i medici.

Domani elezioni del presidente, di sei consiglieri e di tre revisori tutti scaduti e rieleggibili.

NIMIS

Sagra Ramandolo. — Domani, domenica, ricorre la consueta ed allegra sagra della piccola frazione di Ramandolo, così detta di S. Sebastiano. Per il passato vi fu sempre gran concorso di gente. Sperasi domani altrettanto.

Mercato bovino. — Lunedì, mercato bovino mensile. Sarà proceduto all'estrazione di parecchi premi in danaro offerti dal Municipio fra i conduttori di bestiame.

GEMONA

Pei reduci. Finalmente anche a Gemona si decide a festeggiare i reduci.

Per domani in Municipio è convocata una riunione di varie persone del Comune per nominare un comitato che si incarichi di formare un programma dei festeggiamenti da farsi in onore dei reduci della Libia.

Recite. 8. Questa sera la compagnia Corazza, reciterà «Nobiltà de ondez' onze».

Il teatro sarà sicuramente affollato.

TOLMEZZO

Una iniziativa che merita tutto l'appoggio

Il fervido desiderio del benessere cittadino, l'alto ideale della concordia e reciproca benevolenza, la necessità sentita di riempire un vuoto lamentato da cittadini e forestieri a Tolmezzo, ha fatto sorgere l'idea della costituzione di un comitato permanente apolitico, promotore e sostenitore di manifestazioni a scopo di beneficenza e coltura congiunte alle svago

Ottimi elementi vi sono in Tolmezzo, che possono concorrere con l'attività e l'intelligenza, o con l'appoggio morale ed economico, al raggiungimento di intendimenti così nobili.

Mentre facciamo voti perchè tacciano i dissapori politici auguriamo che numerose siano le adesioni, che non manchi l'appoggio delle autorità, e che costituito su salde basi il comitato abbia vita lunga e prosperosa.

Sappiamo che da volenterosi si lavora pel raggiungimento dello scopo e che il programma prefisso da svolgersi sarebbe vasto e ricco comprendendo altresì il riordinamento della vecchia biblioteca e l'università popolare.

Pel nostro conto daremo incondizionato il nostro appoggio.

Inaugurazione d'un vessillo. Mandano da Cesclaus 3: Domenica 9 corr. si svolgerà a Cesclans l'inaugurazione solenne del nuovo vessillo della Società Operaia Cattolica di Cesclans, Mena e Somplago.

Il vessillo, veramente bello fu già benedetto dell'Arcivescovo di Udine nella riva del Lago di Sampalago.

TRASAGHIS

Si suicida impiccandosi a 73 anni.

Per telefono da Gemona, 8. Ore 10. — Mi giunge notizia che ad Alesso si è impiccato un povero vecchio di 73 anni, Giovanni Cucchiaro fu Pietro.

La moglie sua Anna Stefanutti, recatasi sul fienile lo trovò cadavere, che penzolava dal soffitto ieri, alle 3 pom.

Si crede che il povero vecchio si abbia tolta la vita a 73 anni, per dispiaceri famigliari.

CODROIPO

Tiro a segno nazionale. — 8. (B). Al Tiro di prova che ebbe luogo domenica 2 corr., seguirà domenica 9 il tiro regolamentare a 100 metri. Allo scopo di agevolare l'accesso al poligono, verrà istituito un *servizio di corriere*; anzi posso accertare che il nolleggiatore Furlanis ha disposto il servizio col seguente orario: *Mattino*: partenza da Codroipo ore 9,38, ritorno ore 11,30. — *Pomeriggio*: partenza ore 13,30, ritorno ore 15,30, fissando il prezzo di cent. 25 per l'andata, centesimi 50 andata e ritorno.

POVOLETTO

Nuova latteria sociale di Marsure Superiore — Da una quindicina di giorni ha iniziato il suo lavoro la nuova latteria sociale di Marsure Superiore (Povoletto), sorta per il buon volere di alcuni agricoltori di quella frazione, capitanati dal sig. Antonio Basutto agente del marchese Mangilli.

L'organizzazione dell'impianto tecnico e l'inizio del lavoro, fu questione di pochi giorni, giacchè la Cattedra Ambulante d'Agricoltura — *Ispettorato di Caseificio* — coadiuvò con ogni mezzo la apposita Commissione delegata a tal uopo dall'assemblea.

E' una latteria modesta alla quale però aderiscono già ben 40 soci produttori di latte, e che fin d'ora ha assicurato il suo avvenire, avendo raggiunto il lavoro di tre quintali di latte al giorno.

I locali, adatti e ridotti alla bisogna sono sufficienti ed appropriati; l'impianto tecnico razionale e suscettibile di notevoli ingrandimenti, venne fornito dalla «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana.

Se chi ben principia è alla metà dell'opera, è certo che la latteria di Marsure Superiore, avendo così bene iniziato la sua vita dà sicuro affidamento d'avere in sè la forza e la vitalità per prosperare e per offrire ai propri soci larghi e duraturi benefici.

Ai bravi cooperatori di Marsure Superiore, diretti dai sigg. Basutto Antonio presidente e Zoratti Domenico vice presidente, vada il nostro plauso ed il nostro migliore augurio.

VENZONE

Il Vice Conciliatore. Da varii anni il nostro Comune era privo del Vice Conciliatore apprendiamo ora con molto piacere che il distinto sig. Giovanni Guerrini, con recente decreto è stato destinato a coprire tale carica.

All'egregio sig. Guerrini le più sincere felicitazioni.

La Benemerita e la contrabbandiera. Oggi i R. R. Carabinieri hanno arrestato certa Feruglio Angela fu Pietro di Gemona dovendo questa espiare dieci giorni di detenzione. La condanna fu inflitta da codesto Tribunale per reato di contrabbando.

SPILIMBERGO

Politica in Consiglio comunale Dimissioni accettate.

Alle ore 16, presenti 17 consiglieri, il consigliere anziano ing. De Rosa apre la seduta. Notasi molto pubblico. Il Consigliere Ciriani fa inserire a verbale, prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno, la sua riserva circa l'approvazione dei precedenti verbali per quanto riflette la questione dell'andamento delle scuole; dopo di chè il Consigliere anziano fa dar lettura della lettera con la quale l'avv. cav. Pognici dichiara, in data Gennaio, di rinunciare all'assessorato. I consiglieri Concina, Ciriani e Colesan esprimono la loro opinione che le cause delle dimissioni si devono ricercare nel dissenso tra i componenti l'amministrazione dimissionaria circa l'insegnamento religioso nelle scuole.

L'appello fatto dal cons. Ciriani alla sincerità provoca una esplicita risposta dell'avv. Pognici che dichiara, come soggiunge di poi il Sindaco, doversi l'insegnamento religioso chiedere alla Chiesa e non alla scuola. Il consigliere Ciriani dichiara di profittare di queste dichiarazioni per affermare che così si vorrebbe la scuola laica, areligiosa, anzi antireligiosa.

Vengono quindi accettate le dimissioni del cav. Pognici e si passa alle comunicazioni delle dimissioni del Sindaco e della Giunta. Si apprende che i motivi sono: pel Sindaco, le troppe occupazioni e la mancata riuscita dal banchetto offerto ai reduci dalla Libia e per gli altri assessori, di solidarietà col sindaco.

I consiglieri Concina, Ciriani e Colesan ripetono la loro affermazione che la causa dell'insuccesso è dovuto alla Giunta, e spiegano come sieno mancate in proposito anche le pratiche più comuni tenute in casi consimli per pubbliche manifestazioni; doveva la Giunta invitare le autorità, doveva rendere noto con manifesto ai cittadini il proprio deliberato, e questo avrebbe ottenuto il plauso generale e l'assenso di tutti, se per onorare i reduci della Libia e senza preconcetti politici fosse stata indetta la festività.

I preposti vollero fidare troppo nel proprio ascendente ed hanno evitato di manifestare il loro pensero, per cui non fu giusta la critica contro gli assenti, parte dei quali di proposito non intervennero. Se è vero che la Storia soltanto potrà decidere della opportunità e necessità della impresa Libica, tanto più con questa premessa il consenso poteva essere generale.

Aggiunge il Cons. Ciriani che spera che le dimissioni sieno state date sul serio... e le dimissioni vengano accettate.

Come dovevasi prevedere; le votazioni la nomina della Giunta e del Sindaco sortirono un effetto completamente..... bianco, perchè fatta eccezione di un voto (molto pellegrino) riportato dal cons. Colesan, tutte le schede furono bianche, sia nella prima che nella seconda votazione.

Le previsioni sono facili, poichè ormai in seno al Consiglio la maggioranza ha fatto capire di non voler costituire la Giunta, nè di nominare il Sindaco per appellarsi alla cittadinanza, la quale col mancato intervento al banchetto avrebbe dato occasione ai preposti di rassegnare le dimissioni anche per motivi professionali.

La legge vuole... e quindi giovedì 13 corr. avremo la nuova convocazione del Consiglio per tentare una soluzione. Soluzione che non sarà verrà con le elezioni generali, e attraverso l'intervento di un commissario prefettizio.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Per i nostri reduci. — Ecco il programma dei festeggiamenti che domani 9 Marzo, il nostro Comune tributerà ai Reduci:

ore 14. Adunata al Municipio;

ore 14.30. Saluto del Sindaco e discorso d'occasione tenuto dal co. avv. cav. Gino di Caporiacco;

ore 15. Sfilamento del corteo alla Chiesa e solenne Tedeum;

16. Banchetto nella sala Municipale.

La distinta Banda di Mels rallegrerà la festa col suo gentile intervento.

Al banchetto sono iscritte 150 persone.

Il concorso di Cordenons per il medico del secondo riparto

Dall'afficio di presidenza della Sezione friulana dell'associazione Nazionale dei Medici Condotti riceviamo con preghiera d'inserire la seguente.

Mortegliano, 7 marzo.

Affinchè pubblico ed interessati giudichino in quale modo il Comune di Cordenons ha pubblicato l'avviso di concorso al posto di sanitario del secondo riparto di quel Capoluogo, la Presidenza della Sezione Friulana dei Medici Condotti avvisa: 1.o che resosi vacante il posto del 2.o riparto per la morte del titolare fu elevato per questo lo stipendio senza occuparsi di tarificare nel trattamento economico anche quello del primo riparto; — 2.o fu pubblicato bando di concorso *a cura piena* ponendo in non cale quanto stabilisce la legge e quanto la Circolare Prefettizia del 10 genn. a. c. ribadisce; e cioè che il servizio *condotta per la generalità* e solo in *via eccezionale tollerato* da ragioni di di necessità o convenienza trattandosi di spesa facoltativa, che se può essere vietata qualora il comune ceda il limite legale della sovraimposta può essere anche rifiutato quando non risulti necessaria per le condizioni economiche del Comune.

Epperò *la Sezione Friulana riconferma la già pubblicata diffida* a tale concorso finchè il comune non abbia trasformate le condotte mediche *della generalità* in quelle pei *soli poveri* e non abbia parificato le condizioni dei due riparti.

Il Presidente
D.r Italo Salvetti.

Cronaca degli affari

Il fallimento d'un negoziante in legnami. — Con sentenza 7 marzo, a sua domanda, il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento di Luigi Volpe, negoziante in legname e ferramenta da Tarcento.

Il Bilancio denunciato presenta i seguenti estremi: Attivo L. 28947.94, passivo L. 54.757.53. Giudice delegato avv. Zozzoli; curatoee provvisorio avv. Tassini di Tarcento.

Prima adunanza dei creditori 27 Marzo; chiusura del verbale di verifica 24 Aprile.

Estensione di fallimento. — Con sentenza 6 marzo corr. il fallimento del farmacista Aldo Favero fu esteso anche alla di lui moglie Giustina Forcellini. Giudice delegato cav. Cavarzerani, curatore provvisorio avv. Caisutti.

Prima adunanza dei creditori 17 Marzo; chiusura del verbale di verifica 17 Aprile.

Gazzettino Commerciale

Mercato d'oggi.

Cereali.		
Granoturco giallo	13.—	» 14 50
» bianco	13.—	» —.—
Cinquantino	11.—	» 12.—
Fagiuoli	30.—	» 42.—
Pollerie.		
Galline	1.80	» 1.90
Polli	2.—	» 2.10
Dindie	1.60	» 1,70
Anitre	—.—	» —.—
Tacchini	1.50	» 1.60
Frutta e Verdure.		
Pomi	30.—	» 40.—
Castagne	19.—	» 21.—
Radicchio	50.—	» 65.—
Patate	8.—	» 12.—
Spinacci	50.—	» 65.—

I mercati di Portogruaro.

(*Nostra corrispondenza*)

Grani. Frumenti da L. 30.00 a 30.25, granoturco bianco nostrano da L. 17 a L. 19 a seconda della stagionatura; gialloncino nostrano da L. 18.50 a 19 avena a L. 26. Tendenza all'aumento in tutti i cereali.

Bestiame. Il mercato era assai affollato e si fecero diversi acquisti, specialmente in buoi da lavoro da negozianti e possidenti delle limitrofe provincie di Udine e Treviso, a prezzi un po' migliorati dei mercati precedenti. Calmo su tutte le altri categorie di bestiame.

La carne di 1.a q.tà un po' meglio tenuta e pagata da L. 75 a 77; di 2.a q.tà da L. 70 a 72.

Vitelli lattenzoli da L. 80 a 110. Suini esauriti quelli per macellazione.

Il profilo misterioso dell' assissino.

Il fascino dell'enigma - Il cinismo dell'imputato - Un feroce proposito - Pazzo o criminale? - Coraggio o poveri!

Milano 7. — Coloro che oggi si aspettavano di sentire rivelarsi dalla bocca dell'assassino del prete Della Valle il suo nome ed il suo essere, sono andati delusi, ed è rimasta ancora in essi la rodente curiosità di strappare da questo strano enigma un lembo del velo che lo ricopre.

Ma in compenso, il sedicente Giorgi, i cui delitti ieri ho ampiamente riassunto, ha chiarito un pò, se non completamente, le ombre della sua psicologica anormale, mostrando i lati strani del suo temperamento.

Egli è apparso sopratutto un cinico ed un vanesio. L'attenzione della folla lo soddisfaceva, lo divertiva, lo eccitava nel suo sentimento di vanità provocando in lui la preoccupazione di *posare*.

Naturalmente, il suo atteggiamento è stato conforme in tutto al suo carattere incolto e feroce, per cui le sue interruzioni e le sue uscite erano ispirate a poche idee fisse intorno alle quali gravita tutto il suo patrimonio intellettuale; cioè l'odio ai ricchi e la paura di svelare il suo nome.

* * *

Cominciamo col dire che, più che il delitto, era appunto il fascino dell'enigma quello che attraeva ed attrae, il pubblico. Ed evidentemente, se avessimo saputo qualcosa della origine e della patria di questo assassino, il misfatto da lui commesso non uscirebbe della sfera comune dei delitti più brutali e volgari.

Invece quest'uomo sconosciuto, è come avulso dalla società, ha come tagliato, con quello stesso colpo di roncola che squarciò la carotide al sacerdote Della Valle, i legami che intorno alla sua persona la previdente civiltà aveva intessuto dal momento della sua nascita.

Chi è? In questa domanda si impenna quasi il processo, e questa domanda stessa senza risposta alimenta la morbosa curiosità.

Ad ogni passo il dibattimento urta contro questa incognita strana: si urtano le forme proceduali, deviate dal loro naturale *currulum*, l'indagine psichiatrica che nell'albero della sua famiglia non può ricercare l'origine di quella fase che evidentemente lo spinse alla strage; e la ricerca antropologica è impossente a diradare, con lo studio dei precedenti, i dubbi che si addensano intorno a quella psiche.

Ed infatti fin dal principio la difesa si vale degli ostacoli, e cerca con un incidente di procedura di fermare il carro della Giustizia chiedendo il rinvio del dibattimento per vizio di forma, essendo stata male notificata all'imputato la sentenza della sezione d'Accusa poichè vi mancava il nome di questi; incidente che è respinto dal Presidente con lunghe considerazioni.

Così l'uomo sconosciuto, può se non altro, colla sua parola rilevarci qualcosa che lo avvicini a noi, che lo renda meno estraneo di quello che egli sia, gravato com'è dall'enorme fardello di un brutale cumulo di delitti: di avere ucciso il sacerdote Della Valle, di avere ferito tre altre signore oltre ad una altra mezza dozzina di imputazioni minori. Innanzi tutto egli ha mantenuto la trepidazione dell'incognito, quando alla domanda del presidente, come si chiami, si è limitato a rispondere.

— Tirem innans!

E più avanti ancora, prima che il Presidente si ritiri per la risoluzione dell'incidente sollevato dalla difesa, risponde alla nuova domanda del Presidente:

— Io non ho nulla da dire: vada sempre avanti! io sono sempre contento!

Ed il sorriso canzonatorio ritorna sulle sue labbra con insistenza, ad ogni piccolo incidente; quando gli passa vicino un prete testimone, quando il Procuratore Generale ha parole acerbe per lui; contegno strano in cui predomina la nota del disprezzo per questa forma di difesa sociale che è la giustizia punitiva. Si sente che ha un profondo rancore per questa gente che lo circonda e sta per giudicarlo; rancore che a volta a volta si manifesta anche improvvisamente, come quando grida, al pubblico dei posti comuni:

— Coraggio o poveri! — agitando vivamente la mano in segno di saluto. Quando però egli sta per essere interrogato, il suo contegno sarcastico si muta: il viso diventa serio, le parole escono con un accento di convinzione, affastellate, disordinate; e raggruppate intorno ad un solo concetto semplicista: l'odio ai ricchi: questo è stato l'agente dei suoi delitti.

— Se devo dire la verità, non avevo proprio intenzione di fare quello che ho fatto. Avevo due vie da scegliere, o uccidermi, perchè ero disoccupato, o uccidere i ricchi. Ho scelto la seconda: ma volevo uccidere solamente i ricchi, non i preti: Questi li odio, ma certo se don Della Valle non mi fosse venuto incontro io non avrei ammazzato un prete, perchè quella non era la mia idea.

* * *

E attraverso i bagliori di una fredda e meditata ferocia si accenna e prende forma nelle ombre di quella strana natura un disegno molto più criminoso.

— Io non volevo compiere la strage sotto la galleria, che è un luogo non assolutamente aristocratico, ma frequentato solo da media borghesia; io avevo altra intenzione; uccidere i ricchi, in altro luogo, dove essi fossero stati in molti....

Il perchè?... Egli lo dice: perchè la miseria gli ha attanagliato l'esistenza dal giorno in cui vide la luce, attraverso la sua fanciulezza e più avanti, da giovane, costretto a guadagnare per dieci ore di lavoro da 80 a 90 centesimi.

— E la miseria è causata da quei cani di signori!

Talvolta ha sortite che mettono di buon umore il pubblico, specialmente allorchè dimesso un po' il suo tono apostolico fulminante contro i ricchi, passa a toccare della sua vita in Germania dove guadagnava da 4 a 5 lire al giorno, ciò che gli permise di venire in Italia con un gruzzoletto di un trecento lire.

— Vedete dunque che un po' di risparmio l'avete potuto fare! — gli dice il Presidente.

— Si, ma bisogna vedere come ho lavorato!

Le tirate contro i signori ritornano però ad infamare tutto il suo dire, e formano però la parte più caratteristica del suo interrogatorio che poi rapidamente scorre sull'acquisto della rivoltella e della roncola, cogli ultimi risparmi che gli erano rimasti, lo termina colla formale negazione di avere nella mattina del 5 maggio — giorno della uccisione del prete don Della Valle — insultato in piazza del Duomo un altro prete.

— No, non è vero: io avrei gridato *Viva Giordano Bruno*!? ma non so neppure che cosa voglia dire: pregherei loro anzi a dirmelo.

E subito dopo ritorna a gala il suo odio ai signori quando termina dicendo:

— Se ho ferito dei poveri, mi dispiace: ma mi dispiace pure di non avere ucciso, quei signori che ho ferito!

Così andò seguitando per tutta la giornata, eccitando sempre più la sua vanità di criminale. Egli venne mostrando più fortemente il suo cinismo che ad un certo punto ha sollevato lo sdegno dei presenti, quando cioè una delle signore ferite da lui da un colpo di rivoltella dice: — Io non ho visto chi fosse a ferirmi. Al che risponde prestamente l'accusato:

— Eccomi qua, sono stato io! E me dovete ringraziare!

Ma il suo cinismo cede di fronte ad un palese dispetto, quando si sente attaccato o dalle perizie o dalle arringhe degli avvocati con osservazioni che lo dipingono come un volgare malfattore.

Per tutti egli ha una sola risposta:

— Più birbanti di me, sono i ricchi!

Tale l'uomo a cui domani si spalancherà o il manicomio o l'ergastolo: più facilmente questo che quello, e senza ch'egli abbia dimostrato una sfumatura di terrore, un filo di rimorso!

— Dopo tutto — aveva soggiunto ad un dato momento — io dovevo uccidermi: è tanto di guadagnato se vivo anche privo di libertà. Ma dunque, ha un valore ancora la vita per lui?...

Parlamento Nazionale

Senato. Nella seduta di ieri, si approvarono i disegni di legge sui rendiconti generali consuntivi dell'amministrazione dello Stato per gli esercizi da 1 luglio 1906 a 30 giugno 1910.

Camera. Dopo alcune interrogazioni, seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il ministro Sacchi pronuncia un discorso ch'è un

inno ai progressi dell'Italia.

Essa, malgrado la guerra, potè nel decorso anno progredire nello sviluppo dei lavori che il legislatore le ha tracciati come base del suo risorgimento economico; e nel bilancio in corso, somme ancora maggiori si spenderanno per mantenere gli impegni assunti verso le varie regioni. Ricorda l'acquedotto pugliese, che dice la più grande opera pubblica in corso d'esecuzione in Europa; l'incremento dei trasporti a trazione meccanica, nei quali l'Italia tiene il privato, avendo una rete di servizi automobilistici di di ben 10 mila chilometri. E continua affermando che nessun avvenimento potrà mai far dimentichi l'importanza che ha per il paese lo sviluppo delle opere pubbliche; e a tale importanza saranno sempre commisurati i mezzi finanziari occorrenti, onde non è da dubitare che questi saranno apprestati sempre quando se ne presenti la necessità.

Tocca poi: del piano regolatore della capitale; delle strade e bonifiche; del Magistrato delle acque; dell'ordinamento ferroviario. A proposito di quest'ultimo, ricordato che lo Stato ha sostenuto ingenti sacrifici finanziari per migliorare le condizioni del personale ferroviario; soggiunge, non essere escluso un ulteriore esame delle sue domande, ma che fin d'ora bisogna rilevare che si presentano eccessive: basti dire che per accoglierle occorrerebbero nuovi sacrifici per 100 milioni. (*Impressione*). Il personale ferroviario deve attendere con fiducia la decisione del governo, ma sopratutto importa che si mantenga calmo e disciplinato. (*Benissimo*).

Il discorso, che si prolunga ancora toccando anche altri argomenti, è spesso sottolineato da approvazioni e vivamente applaudito nella chiusa.

Parla quindi il relatore on. Pozzi; e alcuni deputati svolgono ordini del giorno e raccomandazioni.

Dopo la capitolazione di Giannina

Le condizioni della resa

Atene 6. Il protocollo della resa della città di Giannina all'esercito ellenico è così concepito:

1. La città e le fortezze di Giannina si arrendono all'esercito greco.
2. Le truppe che si trovano oggi nella piazza sono prigioniere di guerra.
3. Il materiale da guerra, le arma, le bandiere, i cavalli e i documenti dell'esercito greco saranno consegnati all'esercito turco come si trovano.
4. Gli ufficiali, i soldati, i feriti e gli ammalati saranno sottoposti alla legge di guerra.

La bandiera greca, benedetta dal Metropolita, fu inalberata sul palazzo del governatore. Tutta la città è imbandierata dagli abitanti.

Secondo informazioni fornite dal generalissimu turco, la guarnigione turca prigioniera comprende 33 mila uomini. Ieri, prima della resa, forti distaccamenti di truppe messi in rotta sono fuggiti verso il nord. Il generalissimo Essad pascià si scusò dicendo che quelle truppe si trovavano al comando di Alì Izzet pascià.

Grande giubilo, ben giustificato e meritato, continua in tutta la Grecia per questa gloriosa vittoria. E negli Stati alleati, la notizia fu pure accolta con dimostrazioni di giubilo; e i capi dei tre Stati e i loro ministri inviarono telegrammi di felicitazione.

Notizie in breve.

— La *Tribuna* conferma che le elezioni politiche si ayranno soltanto in autunno; e che prematuro è pertanto l'occuparsene.

— A Venezia, un incendio al primo piano del palazzo De Breton di proprietà del co. Alvise Foscari causò danni rilevantissimi.

— Un progetto di legge dell'on. Giolitti sancisce l'obbligo per le provincie, i comuni e le istituzioni pubbliche di beneficenza di provvedere alla iscrizione dei propri salariati alla Cassa nazionale di previdenza.

CRONACA CITTADINA

Ai Reduci

Il Friuli continua le sue dimostrazioni in onore dei Reduci. Il popolo vi partecipa con patriottico entusiasmo; e poichè le feste si raggruppano per singoli comuni, crediamo giusto anzi dire che vi partecipa con orgoglio, con fierezza.

E domani, un'altra litania di paesi si unisce ai tanti e tanti che tributarono le onoranze ai nostri valorosi. Coi fratelli d'Italia, i figli del Friuli hanno gareggiato nello spirito di sacrifizio, nella fermezza del resistere, nell'ardore del combattimento — e con essi dividono la gloria. Ben fa dunque il popolo friulano a onorarli.

Ecco i capoluoghi dove domani si celebrano feste in onore dei reduci: Lestizza, Mortegliano, Moruzzo, Colloredo di Montalbano, Rive d'Arcano, S. Vito al Tagliamento... e forse qualche altro che ora non ricordiamo.

Acquisto di cavalli e di muli in Friuli per l'esercito. — Il ministro della Guerra comunica che la Commissione militare di rimonta nei giorni, località ed ore sottoindicate, procederà all'acquisto, dei puledri maschi e femmine, stallini o bradi e e di muli che le verranno presentati e che soddisferanno alle solite condizioni.

Udine 16-17-18 aprile (in occasione della Fiera Cavalli di S. Giorgio); Latisana 19 aprile, dalle ore 7 e mezza alle ore 11.30.

Per gli scioperi nel Ferrarese. — Stamane sono partiti per il Ferrarese ottanta alpini. Vanno a prestare servizio di P. S. per gli scioperi colà scoppiati.

La morte di Albina Passudetti.

Ci telefonano da Spilimbergo che nella nativa Navarons è morta ieri la signorina Albina Passudetti maestra nel nostro Comune.

Abbiamo appreso la triste notizia con vivo dolore perchè con la Passudetti scompare una nobile figura di educatrice, un'anima aperta alle più nobili idealità di Patria e di Umanità, di cui traeva l'ispirazione dalle memorie dei grandi spiriti di patrioti navaronesi, parenti suoi, che aleggiavano nella sua vita.

Tutti qui in Udine ricordano Albina Passudetti, la maestra, che nella modestia di una vita operosa per l'educazione dava tanti tesori di bontà e di intelligenza. Tutti ricordano Albina Passudetti quando alla *Scuola Popolare* più d'una volta ella parlò con coltura ampia e profonda, con intenzione acuta e geniale di argomenti tratti dalle realtà, dallo studio della vita sociale.

Albina Passudetti non è più. Da tempo una malattia che non lasciava speranze ne minava l'esistenza e pe ciò ultimamente ella si era dovuta dimettere da consigliere della Sezione Udinese dell'Associazione Magistrale Friulana, in seno alla quale aveva prestato il contributo prezioso della sua attività per il bene della scuola o dei maestri.

La morte di Albina Passudetti è un lutto per la classe magistrale udinese e quasi direi, friulana e per quanti hanno potuto apprezzare le sue rare doti di educatrice, i suoi mobili sentimenti di donna patriottа, gentile e buona.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto

L'incendio di Chiusaforte

L'altra sera in un bosco sopra Chiusaforte si sviluppava un incendio che, data la posizione, poteva riuscire addirittura disastroso. Minacciava infatti esso la ferrovia, la strada nazionale e l'abitato con i massi che sarebbero potuti rotolare disgregati dall' intenso calore. Ma il pronto accorrere dei paesani, dei soldati addetti al posto delle guardie di finanza e dai carabinieri che tutti con abnegazione si prestarono all'opera di spegnimento, l'incendio potè essere circoscritto e spento. Iersera non ardeva più. Esso ha devastato una superficie di ettari 80 arrecando un danno di L. 1500 circa.

Sul luogo si trovarono tutte le autorità: il sottoprefetto di Tolmezzo Bottecchia, il tenente dei carabinieri di Tolmezzo; da Udine eransi recati sul posto il capitano dei carabinieri cav. Schiavetti, l' Ispettore forestale Enrico Martina, l'ing. del Genio Cividale De Cillia, l' ing. delle Ferrovie Montini; c'era poi l'ispettore postale di Moggio sig. Menis.

Grazie agli ordini precisi da essi impartiti, l' incendio fu potuto domare.

Una lode speciale va tributata al comandante la stazione dei carabinieri di Chiusaforte, e una lode all' autorità comunale del luogo che si prestò attivamente impartendo fin dapprincipio le opportune disposizioni per l' opera di spegnimento.

L' incendio sembra sia stato casuale. Nulla si sa ancora di positivo. Ma a quanto pare dovrebbe essere stato originato da qualche boscaiolo che disattentamente abbia gettato un fiammifero acceso al fogliame secco.

L' autorità forestale sta facendo le opportune indagini.

Per l' ufficio di collocamento dei panettieri.

Ieri alle 17 la Commissione dei panettieri della Camera del Lavoro composta dei sigg. Silvio Savio, ass. Tonini e Lino Fabris e Cittaro si è recata dal prefetto per reclamare provvedimenti per l' istituendo ufficio di collocamento dei panettieri e per il rispetto delle leggi interessanti la classe.

Il Prefetto accolse benvolmente la Commissione e promise d' interessarsi e per l' applicazione della legge e per l' istituendo ufficio di collocamento dando le opportune disposizioni.

La beneficenza quotidiana.

Offerte col mezzo della Patria.

Per la sottoscrizione fra le «antiche allieve» dell'Uccellis in onore della Direttrice Giuseppina Grasselli, la signora Lena Sbuelz Ellero da Tricesimo offre L. 5.

Il sig. Soravito de Franceschi, ci manda da Paularo, un vaglia di L. 5 da versare alla Società protettrice dell'Infanzia per onorare la memoria del cav. Oddone Rossi.

Altre beneficenze

Alla Pia Unione Signore della Carità offre L. 20 la signorina Elisa Broili e in morte di Giuseppina Grasselli L. 1 ciascuna le signore Noemi Del Puppo Moro e Giulia Sometti Stringari.

A favore della Società Protettrice dell'Infanzia in morte del cav. uff. Oddone Rossi; ing. Giacomo Cantoni L. 2, co. Giulio Strassoldo 2.

Offerte a favore della Società Veterani e Reduci delle Patrie battaglie in morte di Valentina Da Forno Comis: Sante De Santi e f.lli L. 1; — in morte dell'ingegnere Gaspare Di Gaspero: Zuliani Giulio 1; — in morte di Contardo Francesco: De Pauli Sante e f.lli 1.

N. N. fece una offerta straordinaria di L. 25 alla Scuola e famiglia.

Manzo a buon prezzo.

Nella premiata Macelleria di primissima qualità *Rinaldo Del Negro*, Via Grazzano (piazza Garibaldi) si vende la carne di bue ai seguenti prezzi:

I taglio L. 2, II taglio lire 1.80.

Mascarponi di Milano, Ricotta romana ed altre fine specialità si trovano sempre fresche all'Emporio Liguguana.

Denaro rinvenuto. Questa mattina per tempo, un'operaia della nostra tipografia rinvenne un biglietto da 5 lire. Chi l' ha smarrito, venga all' ufficio della «Patria», e, dando i necessari schiarimenti, lo potrà riavere.

Tiro a segno. Domani Domenica dalle 9 alle 12 nel Poligono di Porta Venezia si eseguiranno le elezioni regolamentari.

Camera di Commercio di Udine

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 7 Marzo 1913.

Francia (oro)	102.08
Londra (sterline)	25.77
Germania (marchi)	126.06
Austria (corone)	106.60
Pietroburgo (rubli)	269.78
Rumania (lei)	98.50
Nuova Jork (dollari)	5.24
Turchia (lire turche)	23.13

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

La serata del maestro L. Mascagni

Questa sera, penultima rappresentazione d' Isabeau in onore dell'egregio maestro Luigi Mascagni. Dopo l'opera l'orchestra suonerà gli intermezzi dell' Amico Friz e del Ratcliff.

Alle 1 in partenza da Udine si attiverà un treno fino a Gorizia.

Domani ultima rappresentazione dell'Isabeau in mattinata alle 14.30.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Corriere Giudiziario

Il mancato omicidio di Conegliano (Cassacco).

All'udienza antimeridiana di ieri si escuterò i testi di Parte Civile di difesa. Quando l'ultimo di essi, Giacomo Callaone, dipinge il Domini quale un cervello non a posto per le sue precedenti cause, l'accusato s'abbandona ad un dirotto pianto.

Udienza pomeridiana.

Avv. Bertacioli. Il Perito dott. Giorgini ebbe occasione di curare la moglie del Domini, perche fu percossa dal marito?

Perito. Non erano lesioni gravi, solo scalfitture; per cui non ritenni dovere di mandare referto medico all' Autorità Giudiziaria.

Capo Giurato co. Ottelio. L'accusato ha detto questa mattina che si gettò giù da un pianerottolo, per sfuggire alla moglie...

Acc. E' vero. Non è vero invece che io abbia mai percosso mia moglie.

Bertaccioli. Ma è vero che la moglie non voleva più rincasare?

Dott. Giorgini. Si, questo lo disse a me.

Domini. Non è vero niente!

La discussione.

Nell'udienza pomeridiana si hanno la requisitoria e le arringhe.

Il P. M. avv. Tonini considera il Domini un anormale, di carattere violento ed eccitabile. La mentalità dell'accusato, dedito anche all'alcool, è sotto media degli uomini, non è però tale da togliere totalmente la sua responsabilità. Circa il ferimento egli esclude la premeditazione.

Nella requisitoria l'egregio Magistrato fa anche un elogio al dott. Giorgini grazie alle cui cure sollecite e intelligenti si deve se il Sevini si è potuto salvare.

L'avv. Driussi in difesa sostiene brillantemente la nessuna premeditazione all'omicidio, nè al ferimento. Descrive il Domini un deficiente le cui minaccie non facevano paura a nessuno, e non un impulsivo nè un collerico. Più che portare all'Assise lo si sarebbe dovuto portare in Tribunale sede più prospera. Conclude domandando un verdetto di giustizia.

L'avv. Bertacioli che sostiene l'accusa privata descrive invece il Domini un uomo di animo violento e cattivo che cercava il male altrui.

Domanda che i giurati ritengano il fatto grave e accordino le diminuenti dell'ubbriachezza e le attenuanti.

Stamani si ha la replica della difesa e quindi verdetto e sentenza.

Violenza carnale

Oggi nell' udienza s' inizia e terminerà la causa contro il padre Coletti Pietro fu Leonardo detto Nus di anni 43 da Forgaria, muratore, accusato di avere abusato della propria figlia di anni 8, a nome Irma. Il processo si tiene a porte chiuse. Vi sono 8 testi d' accusa e 4 a difesa.

Difens. Giovanni Baldissera.

Tribunale di Udine

Presiede il cav. Antiga, Giudici Pampanini e cav. Cavarzerani, P. M. dott. Fabris, cancelliere A. Volpe.

Per contrabbando di Kg. 8.50 di tabacco da fiuto Giacomo Palese fu Giovanni da Artegna e Italia Butti sua moglie, entrambi contumaci; su denuncia del brigadiere Carlo Altomante di Reggio Calabria ora comandante la brigata di Gemona che con la guardia Antonio Porcù conferma il fatto in udienza.

Il Polese è condannato a L. 311 di multa, a 6 giorni di detenzione e a un anno di sorveglianza e la moglie è assolta.

— Matteo Zufferli di Michele d' anni 35 da Grimacco pure per contrabbando di Kg. 5 di zucchero, di 20 scattole di fiammiferi e Kg. 1.600 di tabacco in corda e 750 grammi di trinciato. L' imputato sorpreso è tratto in arresto dall' imperial guardia di finanza Arturo Manzoni e accompagnato a Gorizia donde fu poi consegnato ai nostri carabinieri, nega in udienza d' aver commesso il contrabbando. Ma su conferma della imperial regia guardia il Tribunale lo beneficia di L. 190 di multa. Difens. avv. Maroè.

Il pollo ferroviario

Giuseppe Sabbatini di Agostino bolognese di anni 33 manovratore alla stazione di Udine è imputato di furto d' un pollo tolto da un carro proveniente da Cormons.

L' imputato, è negativo.

Pres. Perchè volete che i vigili ferroviari vi accusano?

— Io non lo comprendo.

Le guardie ferroviarie Zamaro e Toneazzi danno particolari specificati del furto. Anzi uno d' essi udì dire dal Sabbadini: Che cosa vuoi che sia una gallina; non rovinarmi con una denuncia.

Pres. Avete sentito, Sabbadini?

— Non è vero niente.

Il macchinista Luigi Boero viene a dire che quella sera il Sabbadini prestò sempre servizio presso la sua macchina.

Feruccio Oberofler capo stazione dà buone informazioni del Sabbadini ed aggiunge che il carro della polleria giunse a Milano in perfetto ordine.

Il P. M. propone 3 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna Sabbadini a mesi 3 e giorni 10 di reclusione applicandogli il beneficio della legge Ronchetti.

Dif. avv. Cosattini.

Le formagelle del Restaurant Burghart. — Antonio Boracetto di Anibale da Rivolto (Codroipo) una sera al restaurant Burghart alla stazione ferroviaria dimostra particolare predilezione per una formagella del valore di L. 18, nè gli sarebbe dispiaciuto un macinino in metallo valutato L. 16. Ma sorpreso nelle sue confidenze con la roba altrui fu consegnato alla guardia scelta Castenetto ieri comparve in Tribunale.

L' imputato dimostra d' essere un povero scemo e candidamente confessa che oltre di aver tentato il furto di cui è chiamato a rispondere in altra occasione, rubò anche saliere in danno del sig. Trani, dell' albergo Europa e piatto di metallo che gli credette fosse argento, al Restaurant ferroviario di Nabresina.

Nel dibattimento risultò emerge che il Rivoltese mentre trovavasi sotto le armi del 1904 scrisse una lettera anonima di minaccia a un suo superiore. Fu però dichiarato dal Tribunale militare di Venezia irresponsabile delle sue azioni e quindi riformato.

Il P. M. propone 20 giorni di reclusione, e il Tribunale lo riforma un po' diversamente del Tribunale militare assegnandogliene sessanta.

Pretura del I.o Mandamento.

Giudice avv. Valenzano P. M. Avv. Messo. Canc. Bisaccia.

Oltraggio. — Sacher Giacomo, da ubbriaco, oltraggiò il vigile rurale Causero. Fu condannato a 10 giorni di reclusione, già scontati, e L. 90 di multa e nelle spese.

Schiamazzatori. — Miani Vittorio e Vaccaroni Addone di Felice, quest' ultimo soldato in Libia, furono condannati entrambi a 5 giorni di reclusione perchè, ubbriachi, disturbavano con i loro schiamazzi.

Ingiurie. — Boltin Giovanni fu Giacomo d' anni 37 di Udine e sua moglie Rosalia Malisani di Pietro d' anni 34, imputati d' ingiurie continuate in pregiudizio di Zoratti Angelo e anche di minaccie nelle circostanze stesse. Furono: lui condannato a 15 giorni di arresto, 450 lire di multa, L. 24.88 di P. C. e nelle spese; sua moglie, assolta con dichiarazione di non luogo a procedere. Parte Civile avv. Mamoli. Difensore avv. Zagato.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Questa mattina alle ore 4, spirava serenamente

Pio Manganotti

Il figlio Giovanni e la figlia Giovanna, la nuora il genero e gli altri parenti, ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 14, partendo dalla casa in Via Pellicerie 6.

Udine 8 Marzo 1913

La presente serve di partecipazione personale, e si ringraziano antacipatamente tutti coloro che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

APPENDICE 30

Sulla via della Siberia

(I misteri della polizia russa).

Grande romanzo di G. Urquhart.

— Ora va meglio — disse con un sorriso stanco e malinconico.

— Caro von Graham, come è possibile che alla vostra età andiate così vagando nelle vie operaie e pericolose di questa città? — chiesi ridendo. — Alla vostra età!.. Che cosa direbbe Flora, se lo sapesse?

— Flora?.. — ripetè il vecchio con un accenno di tristezza; e dopo una pausa soggiunse: — Ella sarà qui domani.

— Sì, lo so, ed avrà molte cose da raccontarvi — dissi in tono misterioso.

— Che volete dire? L'avete veduta?

Gli narrai coi più minuti particolari i fatti accaduti al castello, tacendo soltanto ciò che mi avrebbe fatto venir meno al giuramento pronunciato al convegno dell'Organizzazione di Combattimento.

Con mio stupore, quando ebbi finito il racconto, ch'egli ascoltò senza interrompermi una sola volta e senza rivelare alcuna espressione di sorpresa; il mio vecchio amico mi domandò con mal celata ansia:

— Chi è codesta contessa Blaveski?

— Mio caro von Graham, in questa strana città di Pietroburgo non è prudente investigare troppo profondamente sulla vita di certe persone...

— Lo so: ma pure è della massima importanza ch'io sappia chi sia questa donna... Vi sono molte cose — aggiunse, — dopo un momento d'interruzione — vi sono molte cose delle quali non possiamo parlare, ma che sono molto importanti... L'avvenire di Flora è pure in gioco...

— Quanto a ciò, potete essere tranquillo. Flora non è in rapporto con la contessa. — Si sono incontrate casualmente come due navi che s'incontrano nell'infinito oceano, e molto probabilmente non si rivedranno mai più.

— Insomma, non volete dirmi chi sia questa contessa?

— Siamo vecchi amici, non è vero? dunque potete essere certo che, se io credessi Flora in pericolo, vi aiuterei con tutte le mie forze per difenderla. Non vi sarà difficile d'intendere certe cose: un uomo d'onore non può mai mancare alla promessa data.

Il vecchio s'alzò dalla poltrona e posandomi con fiducia la mano sulla spalla, disse:

— Avete perfettamente ragione, amico mio. Vi capisco e voi alla vostra volta dovete aver fiducia nei miei atti.

Compresi ciò che egli intendeva dire. Non doveva domandargli nè il perchè nè il come egli, il facoltoso von Graham, andava girovagando per le strade di Pietroburgo, vestito come un operaio; e perchè dimorava in una casa il cui pianterreno aveva tutte le qualità e le apparenze di una catapecchia, mentre il piano superiore aveva la sontuosità di un palazzo principesco.

Feci un cenno di intelligenza. E von Graham ritornò a sedersi.

Vi fu una lunga pausa, durante la quale accesi un avana scelto in una scatola che si trovava sul tavolo.

— A che ora arriva Flora domani? — domandai, interrompendo il lungo silenzio.

— Alle dieci.

— Vi farà certamente piacere di averla qui con voi — osservai non sapendo che dir di meglio.

Indi il mio spirito che aveva trovato una distrazione nello straordinario incontro con von Graham ritornò a concentrarsi in Flora e nel principe Mirski. La tormentosa angoscia di quella conversazione a pranzo nuovamente mi assalì con rinnovata forza.

Rievocai tutta la dolorosa scena — la deliberata intenzione della contessa di far sorgere un'acerba disputa fra me ed il principe, il turbamento del principe quando avesse saputo che Flora dovesse arrivare a Pietroburgo; le sue occhiate sospettose quando parlai degli affettuosi sensi, che fin dall'infanzia mi univano a Flora; il tono canzonatorio col quale mi aveva partecipato il suo fidanzamento. Tutta la scena si presentò alla mia mente con straordinaria lucidità. Chi era mai codesto principe Mirski? Come mai non avevo inteso parlare di lui prima di allora io che conoscevo da tanti anni la famiglia di von Graham? Quali erano il suo ufficio ed i suoi intenti?

Seguendo il corso delle amare riflessioni, le mie labbra, senza che io ne avessi coscienza, tradussero in parole la domanda che mi ero già tante volte rivolta mentalmente.

— Chi è il principe Mirski?

L'effetto fu improvviso e disastroso. Il vecchio von Graham, come fosse stato spinto da una molla; scattò in piedi, investendomi con inaudita violenza.

— Dove avete udito questo nome? Che cosa sapete voi? — E mi strinse il braccio come in una ferrea mòrsa.

In quell'occasione tutta la mia calma, tutta la padronanza di me stesso mi abbandonarono. La violenza dell'agitazione del vecchio von Graham mi ammutolì.

— Che cosa intendete dire? — balbettai.

— Che cosa sapete voi del principe Mirski? Dove l'avete veduto?

Con uno sforzo di volontà potei riavermi dallo sbigottimento.

— Sono stato presentato a lui questa sera soltanto dalla contessa Blaveski.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba D. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.45 — A. 15.51 — D. 17.15. — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione Carnia) 9.1 12 — 17.9 — 20.50
Per Cormons O. 5.45 — A. 8.4 — O. 12.50, — A 15.45. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.1 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.8 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — A. 8 — 14 — 16.40. — 19.55.
Per Cividale M. 6. — A. 8.7. M. 11.15. — M.13.40 M. 17.20. — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16 10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11 40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46. — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.14 — 14.50. — 18.10.
Da Cormons M. 7.24. — D. 10.2 — D. 11.7 — O 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.2.
Da Venezia A. 3.20. — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 12.1 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.45 — M. (da Conegliano) 19.27. — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A.9.33 — 15.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16 17 — 19.30 — 21.33
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.33 — 13.34 — 17 10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

— UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913 —